

Pesaro 30/1/48

A TUTTI I COMITATI DI SEZIONE
AI SINDACI E AMMINISTRATORI COMUNISTI

Cari compagni,

nella generale ascendente ripresa delle forze democratiche e particolarmente di quelle che seguono la politica del P.C.I. e del P.S.I. é assolutamente necessario esaminare quale dev'essere la funzione dei comuni democratici, cioè dei comuni amministrati dai comunisti e socialisti, tanto in senso politico quanto in senso amministrativo.

Sapete che l'offensiva della reazione che, oggi si serve anche del Governo nero di De Gasperi, si é scatenata nei vari settori della vita politica ed economica italiana.

A questa accanita e grande offensiva padronale, appoggiata dalle risorgenti forze neo-fasciste, capeggiata e guidata dal Governo nero con la partecipazione oggi dei repubblicani e dei traditori Saragattiani, non sfuggono neanche le Amministrazioni Comunali Democratiche, particolarmente quelle social-comuniste. Difatti tutta una serie di vessazioni, impedimenti e sabotaggi veri e propri sta sviluppando il Governo nei confronti di quelle amministrazioni per fare in modo di metterle in difficoltà di fronte alle masse popolari che hanno eletto, dato che così non potranno mantenere l'impegno assunto al momento della campagna elettorale.

Come si sviluppa l'attacco della reazione e del Governo ai Comuni democratici?

Innanzitutto facendogli mancare le possibilità finanziarie, non integrando più il Bilancio Annuale da parte dello Stato, non pagando con sollecitudine o riducendo le somme spese dai Comuni per i servizi che i Comuni sono costretti a fare per lo Stato (servizi annonari, ecc.). Facendo applicare per legge certe tasse che colpiscono le masse popolari, colpendo i sindaci o amministratori che cercano di interpretare le leggi con spirito favorevole agli interessi delle popolazioni. Una forma di *sabotaggio* governativo é anche quella di favorire con i finanziamenti per lavori pubblici i comuni di un dato colore politico a scapito di quelli di altro colore. (tutti conosciamo come agisce il Ministro Tupini nella nostra provincia). Potremo continuare l'elencazione dei soprusi fatti in questi ultimi tempi, particolarmente da parte del Ministro dell'interno Scelba, ma lo riteniamo superfluo, perché ormai tutti gli italiani democratici li conoscono.

In questa situazione é naturale che anche le amministrazioni Comunali e gli Amministratori democratici, debbano prendere politicamente posizione e fare dei Comuni Amministrati dal social-comunisti e democratici in genere organismi per la difesa della Democrazia e delle masse popolari.

Il grande Congresso Nazionale dei Comuni democratici tenuto a Firenze, ha messo i Comuni democratici, dal Comune capoluogo al comune più piccolo della provincia agiscono in conformità all'azione politica

del Grande Movimento Democratico Popolare che con rapidità si sta sviluppando in Italia col "Fronte Democratico Popolare - per la Pace - il Lavoro, la Libertà e l'Indipendenza" al quale devono aderire.

Come si devono portare concretamente i Comuni democratici sul piano di lotta politica contro la reazione e le misure antidemocratiche del Governo De Gasperi - Scelba?

A tal fine è assolutamente necessario ed urgente che i nostri Amministratori Comunali:

- 1) s'impegnino a fondo nel campo della loro attività, per realizzare con slancio e tenacia le concrete e vive aspirazioni delle masse popolari;
- 2) eliminano completamente il conformismo legalitaristico, limitandosi a rispettare le leggi soltanto nella misura in cui rispecchiano gli interessi delle masse popolari, legando e trascinando nella lotta contro le misure antidemocratiche del Governo sia Centrale che Provinciale tutto il Popolo;
- 3) stringano saldi e continui legami con le masse attraverso frequenti riunioni del Consiglio Comunale - frequenti riunioni popolari di Comune, rione, frazione e villaggio - tenere legami costanti con tutte le organizzazioni di massa (Sindacati, cooperative, Ass. Combattentistiche, sportive, culturali, ecc.) - creazione delle Consulte Popolari in appoggio alle Amministrazioni - creazione dei Consigli tributati di affiancamento agli organismi corrispondenti Comunali; e tutto ciò allo scopo:
a) di conoscere meglio i bisogni e le aspirazioni delle masse circa determinati problemi; - b) di popolarizzare i successi, denunciare le difficoltà e gli ostacoli, smascherandone i responsabili e mobilitando le masse per superarli
- 4) rafforzino i legami unitari tra i gruppi consigliati di blocco, specialmente con i gruppi socialisti, creando una "Giunta Amministrativa d'Intesa", allo scopo di trovare preventivamente accordo su problemi concreti;
- 5) svolgano una più intensa e sincera politica sindacale nei confronti dei dipendenti comunali, venendo incontro ai loro bisogni;
- 6) Tengano profondi e continui legami con le Sezioni, non dimenticando mai che le cariche rivestite impegnano il nome del Partito. I compagni Amministratori dovranno rispondere a qualsiasi chiamata del Partito. Ogni tendenza a non scegliere il Consiglio, le decisioni e il controllo del Partito, va considerato come grave atto di indisciplina.

D'altra parte è necessario che anche il Partito vada incontro ai compagni amministratori con tutto il peso della sua organizzazione:

- 1) ponendo e discutendo i problemi comunali in tutte le istanze del Partito (cellule, sezioni, ecc.)
- 2) riunendo sovente i compagni amministratori e discutendo con loro come meglio amministrare nell'interesse delle masse;
- 3) controllare l'applicazione di quanto è stato deciso.

Soltanto l'appoggio pieno e costante delle organizzazioni di Partito darà ai comuni e agli uomini che li dirigono tutta la forza che essi potranno sviluppare contro quel grande fronte che oggi deve combattere per la democrazia e per la Pace..

Saluti fraterni



Servizio Comunista
Lossombrone